

Roma, XX maggio 2011

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2009, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

GRAVI INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore sono emerse situazioni contraddistinte dalla presenza di valori delle rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale, uguali o lievemente inferiori a quelli delle esistenze iniziali, a fronte di indicatori di coerenza che, con riguardo alla gestione del magazzino, evidenziano una grave incoerenza rispetto alla media delle imprese del settore (durata delle scorte molto alta e comunque superiore al doppio della soglia massima, così come prevista dallo studio di settore) come evidenziato nel seguente prospetto.

Periodo d'imposta 2009	
Studio di settore	
Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	
Indicatore durata delle scorte	
Valore calcolato sui dati dichiarati	
Soglia massima di coerenza relativa al settore	

La contemporanea presenza di valori delle rimanenze pressoché invariati, nell'arco dell'anno, e di indicatori di coerenza che presentano valori non coerenti rispetto alla media delle imprese del settore, generalmente denota una situazione anomala in quanto, ove non giustificabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle giacenze.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto evidenziato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2010 (UNICO 2011).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano “non congrui” rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando “congrui”, presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2010, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni potranno essere comunicati utilizzando il software “Comunicazioni Anomalie 2011”, disponibile gratuitamente, a partire dalla prima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli “studi di settore”.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE